B4 Sei condanne a morte nella Prima guerra mondiale

Riportiamo una "sentenza esemplare", pronunciata da un Tribunale di guerra italiano nel 1917, durante la Prima guerra mondiale.

"Tutti i giudicabili che appartenevano ad un reparto designato a resistere ad ogni costo al nemico, per coprire la ritirata, il 1° novembre 1917 nella località Ragogna Pinzano, in faccia al nemico stesso si sbandavano nonostante fosse noto l'ordine della resistenza ad oltranza, oltrepassavano il Tagliamento per il ponte di Pinzano, senza le armi che avevano abbandonato lungo il cammino. […]
E gli accusati stessi, nel loro interrogatorio, hanno confessato di essersi ritirati, non perché avessero ricevuto un ordine ma solo perché si diceva che il nemico era vicinissimo, e perché anzi, vedevano che era a poca distanza e quasi a contatto. Quindi è evidente la responsabilità di tutti i giudicabili, in quanto essi si sbandarono, abbandonando il posto di combattimento e la loro compagnia, e non facendo la possibile difesa, abbandonando persino le armi."
(I sei "giudicabili", calzolai e contadini siciliani e napoletani, furono condannati alla fucilazione il 29 novembre 1917. La sentenza fu eseguita immediatamente).

[T. De Mauro, *Parlare italiano*, Laterza, Bari, 1972, p. 626]